

GIORNATA DELLO SPIRITO REGIONALE 2013

Preparata e gestita dalla comunità "Sempre Pronti"

La nostra comunità ha ritenuto questo un evento particolarmente significativo che ha coinvolto tutti nella preparazione e nella gestione, ed ha consentito a chi poi ha partecipato di avere un momento di incontro con le altre realtà (comunità) della regione che per parecchi è stata una novità piacevole.

TEMA dell'evento

Il tema della GS era **"il senso ed il significato della fede...la mia risposta"**

Per sviluppare questo tema abbiamo utilizzato il Sabato pomeriggio/sera e la Domenica nel seguente modo:

- Sabato (dopo l'accoglienza)

1) Momento di preghiera - Vespri un po' modificati ed adattati al tema

2) Lancio del Tema della GS - Incontro con Don Piero del Bosco che dopo una breve presentazione del Luogo/Storia del Santuario ha introdotto "il senso e significato della fede - oggi" presentando nell'attualità la situazione in cui noi Cristiani ci troviamo a conoscere - vivere - alimentare - testimoniare la nostra Fede (punti di forza - difficoltà/debolezze) stimolando con domande su concetti di fondo e non personali. La parte finale della riflessione di Don Piero è stata rivolta a scoprire che anche oggi ci sono stati e ci sono ancora importanti "testimoni" della Fede che ci stimolano e sono importanti punti di riferimento per come con l'aiuto della propria Fede si possano costruire "cose importanti" (facendo riferimento a personaggi che possiamo conoscere con ad esempio a don Ciotti, Ernesto Olivero, Madre Teresa di Calcutta ecc. ecc)

Al termine della riflessione (non più di 30 - 45min) sono state distribuite tracce di riflessione che gli AS presenti, divisi in gruppi, hanno approfondito.

Le riflessioni dei gruppi sono state rappresentate con un momenti di animazione (coro parlato, canto, ombre cinesi, scenetta ecc. ecc), alla Veglia del dopo cena, come il gruppo vede oggi il significato della Fede, insieme alla ricerca di un simbolo e un cartellone con frasi - parole chiave (il cartellone è stato poi ripreso dai Gruppi la Domenica mattina per presentare l'attività e le conclusioni del Sabato).

3) Veglia

Come introduzione alla Veglia è stato preparato un Video/Presentazione con sottofondo musicale dove compaiono questi testimoni della Fede contemporanei e vengono rese visibili frasi-parole pronunciate da questi Testimoni (Olivero, Ciotti, madre Teresa, papa Wojtyła...)

) Momento di preghiera : Lodi sullo stile dei Vespri del Sabato (Luciana)

2) Mini presentazione per il recupero del lavoro eseguito il sabato

3) Lancio della "Deserto"

Il Deserto è stato strutturato in due parti con questo filo conduttore: proveremo a recuperare tutti insieme le radici della nostra Fede passando dai Testimoni contemporanei (approfonditi il Sabato) a quelli che hanno segnato la nostra Storia nell'Antico e Nuovo Testamento (Davide - Mosè - Abramo - Maria - Paolo)

- prima il momento di deserto è stato personale. 5 tracce che presentavano questi testimoni che sono state distribuite agli AS presenti con domande utili a stimolare la riflessione personale.

Gli AS hanno eseguito un breve e facile percorso personale a piedi e nel corso del percorso ognuno ha trovato un luogo tranquillo dove eseguire il momento di deserto.

Dopo il momento personale (1h circa) gli AS che avevano le stesse tracce si sono trovati in un luogo comune (vicino al Santuario) in 5 gruppi da circa 20 AS hanno condiviso le riflessioni personali e sintetizzato gli spunti in frasi/parole chiavi su un cartellone.

Il cartellone è servito per la presentazione dei lavori dalle 14:30 alle 15:30 con l'aiuto di Padre Giovanni e Don Piero e come dono dell'offertorio alla Messa del pomeriggio (dopo le 16:00)

Dopo aver riportato il programma della giornata dello spirito, per cercare il più possibile di riportare il pensiero comune, abbiamo diviso una serata di comunità in lavori di gruppo su 3 aspetti utili a recuperare le sensazioni ed a riflettere su quanto pensato e fatto:

-I RICORDI

-LE EMOZIONI

-I FRUTTI

I lavori sono stati preceduti da un veloce *brainstorming* sui 3 argomenti in modo che tutti potessero fornire il loro contributo.

Al termine dei lavori abbiamo condiviso quanto emerso.

RICORDI

"Voi siete scout? Allora venite, facciamo colazione insieme"....e il suo tavolo si imbandisce di acciughe al verde.

Così don Piero ci ha accolti dove avremmo trascorso 2 giorni per conoscere i "TESTIMONI DELLA FEDE"

Non solo fede, ma una comunità attiva nel servizio agli altri, dai contenuti ai piatti per momenti di impegno comunitario.

Accoglienza, cena condivisa, veglia e deserto: dall'alza bandiera ai saluti tanti momenti di crescita.

Accompagnati dal contesto ambientale e aiutati dalle tracce già affrontate in gruppi di lavoro, tutti hanno potuto godere e dimostrato di apprezzare l'ora di deserto proposta, durante la quale molti hanno potuto confessarsi.

Un bel ricordo da serbare dentro ciascuno di noi.

EMOZIONI

Ci ha accolto la confusione dell'arrivo e la frenesia dei preparativi; poi l'esperienza del silenzio e della strada, che ci ha portato all'incontro con "modelli" (i testimoni) significativi di Fede.

E il deserto e il silenzio del giorno dopo ha reso tutto più "NOSTRO"

I FRUTTI

La nostra comunità ha portato a casa:

- l'amicizia spontanea e naturale verso persone "sconosciute" che condividevano gli stessi valori
- crescita spirituale personale e comunitaria
- scoperta dei testimoni e condivisione con gli altri
- spinta a proseguire la Strada
- il piacere di una esperienza della comunità recepita anche da chi non ha potuto partecipare

La comunità ha fatto suo il messaggio di speranza di uno dei testimoni:

"SENTINELLA, QUANTO MANCA DELLA NOTTE?
SI INTRAVERDE L'AURORA"

NODO PROBLEMATICO

Le difficoltà di educare e di educare a credere che oggi si sperimentano, tenendo presente il confronto con il pluralismo culturale e religioso che condiziona le scelte di fede personali e comunitarie.

Come la fede in Gesù Cristo illumina l'umano e aiuta a crescere in umanità?

Indicazione di un nodo problematico:

LA FAMIGLIA è uno dei nodi emersi e discussi nella nostra Comunità; nello specifico proprio in relazione alla difficoltà di educare a credere, forse perché non è così semplice calare nel quotidiano "l'insegnamento" che la Chiesa propone nel contesto attuale.

Si pensa che la famiglia con le sue dinamiche, difficoltà, gioie, accettazioni e confronti costanti possa essere un luogo privilegiato per vivere l'esperienza di Fede.

A volte, però, l'insegnamento della Chiesa è poco conosciuto o conosciuto attraverso canali mediatici molto parziali e condizionati da ideologie e pregiudizi. Non c'è molto studio della Sacra Scrittura e poca tensione per formarsi partendo dai testi.

Ci sono alcuni momenti specifici formativi, ma non focalizzati sulla famiglia. Vi sono alcune realtà di gruppi famiglia ma, nella pastorale ordinaria, in fondo c'è poco per la famiglia.

Assenza di pastorale familiare: cosa viene proposto prima del corso pre-matrimoniale? Cosa viene proposto dopo, cioè prima della costituzione vera e propria della famiglia con la nascita dei figli....

Oggi l'ambiente culturale è molto distante dall'insegnamento della Chiesa, l'atteggiamento è molto più critico, in passato la contestazione era minoritaria oggi è la norma. Con l'esplosione della crisi della verità e l'enfasi sull'autodeterminazione, l'insegnamento della Chiesa è visto come ingerenza nella vita privata e pubblica. Va anche detto che il linguaggio dei documenti del magistero non ne ha facilitato l'accoglienza da parte dei fedeli.

La trasmissione della fede a livello di famiglia quasi non esiste, l'ambiente di vita è molto individualista (orari, ritmi, interessi diversi). A volte, quando i figli appartengono a qualche movimento o associazione, si riesce a coinvolgere le famiglie in attività varie e creare un nucleo più costante. Non appare facile coinvolgere la famiglia in toto, anche se vi sono esperienze di incontri di famiglie dove si differenziano le dinamiche per fasce di età.

Inoltre, sono ormai molti i bambini/ragazzi che frequentano la parrocchia e hanno situazioni familiari complesse. Può ancora capitare che i singoli parroci prendano decisioni unilaterali sull'inserimento di tali ragazzi nelle attività parrocchiali o, peggio, per amministrare loro i sacramenti. In genere la posizione però è di apertura e accoglienza.

Sono in crescita situazioni di crisi familiare, i nuovi stili di vita che aumentano le attività sia per i genitori che per i figli fanno mancare spazi per la famiglia e anche le attività parrocchiali/pastorali che usano solitamente organizzare gruppi omogenei (bambini, giovani, adulti, anziani) possono essere una limitazione a "pensare di famiglia".

La famiglia riflette il mondo che si è laicizzato, quindi non si riconosce più in alcun valore. Le crisi di Fede non incidono e non si risolvono in famiglia perchè la Fede non ne è più al centro.

VIE, IPOTESI DI SOLUZIONE

Dare visibilità ai movimenti che già al loro interno hanno una struttura che prevede cammini specifici che coinvolgono tutta la famiglia.

Uno tra i tanti è il "PUNTO FAMIGLIA" che dà spazio a chi cammina verso la preparazione al matrimonio e continua prima dell'arrivo dei figli.